

(CLASSICI)

Luciano di Samosata/Storia vera

Tra i più illustri rappresentanti della "seconda sofistica", Luciano di Samosata (secolo II d.C.) è figura di fine intellettuale, battagliero e salace. Nelle sue opere osserva e riproduce, beffandoli, il modo di vivere, di filosofare, di fare cultura dei suoi contemporanei; imbroglioni, intellettuali da strapazzo, predicatori ipocriti, venditori di fumo sono sottoposti a motteggio; gli idoli vuoti e i formalismi inconsistenti, sono derisi e avversati. Suo capolavoro è la Storia vera, il più sapido ed estroso romanzo greco, antenato dei moderni romanzi di fantascienza, che costituisce la scherzosa e disinvolta trasposizione narrativa dei precetti di un pamphlet composto da Luciano in forma epistolare, sul Come si deve scrivere la storia.

Le mille e una notte

Le mille e una notte è divenuto uno dei classici più letti in Italia. Il merito, oltre alla meravigliosa ricchezza dell'antico testo, che comprende veri cicli epici, cavallereschi o avventurosi in mezzo a una foresta di arguta novellistica, spetta anche alla traduzione che restituisce le differenze di lingua e di stile dell'originale.

Novalis/Inni alla notte

Gli "Inni" possono essere visti come l'autorealizzazione di una coscienza perfetta concepita da Novalis come un canto, una pura modulazione di quei toni intimi che prendono il nome di "Stimmungen", indeterminate sensazioni e sentimenti che rendono felici.

Gabriele D'Annunzio/Notturmo

Nel 1916, ferito a un occhio e costretto a indossare una bendatura che lo condanna a una temporanea cecità, D'Annunzio scrive il "Notturmo" "con il capo riverso, un poco più in basso dei piedi"; per farlo si affida a sottili striscioline di carta, le "liste sibilline", poi raccolte, risistemate e pubblicate nel 1921. L'opera - spiega Elena Ledda nella prefazione - "sembra fondata su una sorta di sovrapposizione fantastica e allucinatoria di tre piani temporali che vicendevolmente si scambiano: il presente della scrittura e della malattia, il passato recente degli episodi di guerra, il passato remoto dei ricordi d'infanzia, della terra d'Abruzzi e della madre. E pochi ma essenziali sono gli elementi attorno ai quali si sviluppa questa narrazione frammentata: la morte, la guerra, la cecità, la donna".

(NARRATIVA STRANIERA)

Jorge Luis Borges/Libro di sogni



“Nell’infanzia praticai con fervore l’adorazione della tigre: non la tigre fulva degli isolotti del Paranà e della confusione amazzonica ma la tigre a strisce, asiatica, reale, che soltanto gli uomini d’arme possono affrontare, da una torretta in groppa ad un elefante. Passò l’infanzia, decaddero le tigri e la mia passione per loro, eppure esse restano nei miei sogni. In questa mappa sommersa e caotica continuano a predominare così: addormentato, mi distrae un sogno qualsiasi e subito so che è un sogno. Mi accade allora di pensare: questo è un sogno, una pura deviazione della mia volontà, e già che dispongo di un illimitato potere, voglio dar vita a una tigre. Oh incompetenza! Giammai i miei sogni sanno generare l’agognata tigre. Appare la tigre, questo sì, ma disseccata e fiacca, o con impure variazioni di forma, o di una grandezza o piccolezza inammissibili, o fugace, o tendente al cane o all’uccello.”

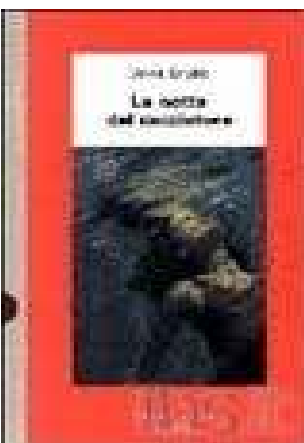
Jonathan Coe/La casa del sonno



Cuore di questo romanzo è un edificio abbarbicato in cima a uno scoglio a picco sull'oceano: la "casa del sonno" del titolo. Nei primi anni Ottanta è un alloggio per studenti universitari. E' qui che si incontrano, si sfiorano o s'ignorano i destini dei personaggi.

Jonathan Coe ha studiato alla King Edward's School, Birmingham, al Trinity College, [Cambridge](#) e all'[Università di Warwick](#), dove ha anche insegnato [Poesia](#) Inglese. Ha in seguito lavorato nel campo musicale, scrivendo musica [jazz](#) e [cabaret](#), ha poi fatto il correttore di [bozze](#), prima di diventare [scrittore](#) e [giornalista freelance](#).

Davis Grubb/La notte del cacciatore



Una cella, un uomo che ha rapinato una banca e attende di essere impiccato. Non è un vero criminale, ma i soldi della rapina sono scomparsi e l'uomo non parla. Neppure il Predicatore, uno psicopatico suo compagno di cella, sa farlo parlare. Uscito di cella e travestito da pastore di anime, il Predicatore va nel paese dell'impiccato e cerca lì la chiave del mistero e da qui partirà una grande caccia all'uomo.

“The night of the hunter” è il titolo originale di questo capolavoro scritto nei primi anni '50, più noto al grande pubblico grazie anche alla celebre [trasposizione cinematografica](#) che [Charles Laughton](#) ne trasse nel 1955, "Il terrore corre sul fiume", interpretato, tra gli altri, da Robert Mitchum.

Jacob Presser/La notte dei girondini



Uno degli aspetti più terrificanti nella macchina infernale dei campi di concentramento nazisti è stato senz'altro l'utilizzazione e lo sfruttamento per fini distruttivi di un certo odio di sé ebraico, di cui già nell'Ottocento dà testimonianza tutta una serie di pubblicazioni antiebre.

Traduzione e prefazione di Primo Levi.

Camille de Peretti/Prima che venga la notte



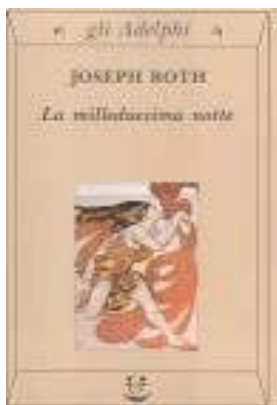
Domenica 1° ottobre, le 9 del mattino: sul linoleum tirato a lucido, tra le piante di plastica verde, scivolano rotelle e pantofole felpate, in un via vai di messimpieghe virate al rosa, sgargianti abiti a fiori e golfini fatti a mano. Giornata di festa alle Bégonias, la casa di riposo nella periferia di Parigi dove una stralunata compagine di arzilli vecchietti attende ansiosamente le famiglie in visita. Ma i parenti che compiono il loro dovere festivo - segretamente sperando che sia l'ultima volta - non sospettano neanche lontanamente la turbinosa e frenetica attività che punteggia il resto della settimana. Storie intricate di incontri clandestini tra vivaci ottuagenari come Thérèse e Robert, battibecchi al vetriolo tra un'ex tabaccaio e l'acida moglie di un pastore, progetti di evasione di avventurosi capitani senza ciurma o pugni nello stomaco come quelli con cui l'ancora bellissima ma ormai svanita Geneviève ripaga l'adorante devozione del marito chiamandolo con i nomi dei suoi passati amanti... Senza tralasciare le infermiere e il direttore con i loro alti e bassi sentimentali, le loro relazioni complicate dalla forzata intimità. Su un sottofondo di musica improbabile, pervasa dall'odore di disinfettante e minestrina, scandita dalle visite mediche e dai programmi TV, la vita scorre al rallentatore tra gioia e sofferenza, amicizia e solitudine, amore e noia, malattia e invidia.

Joseph Roth/La milleduesima notte

“La milleduesima notte” è uno dei romanzi più scabri e desolati nel panorama narrativo del primo Novecento. Ambientato nella Vienna ottocentesca, descrive l'intreccio delle esistenze di un campione di umanità complesso ed eterogeneo. Chi s'accostasse alle prime pagine dell'opera senza avere la minima informazione riguardo al testo e alla trama potrebbe ritenere di esser prossimo ad avventurarsi in un romanzo dal seducente clima fiabesco e dall'aroma delle perdute, sublimi raffinatezze delle notti orientali; leggendo il dialogo tra lo Scià di Persia e il capo degli eunuchi Patominos, presagirebbe l'avvento di una favolosa milleduesima notte, immersione

nella cultura occidentale di uno Scìa piagato da un male oscuro, dal desiderio di qualcosa di sconosciuto e di impronunciabile.

Il lettore che vive all'oscuro del reale significato della produzione dello scrittore mitteleuropeo potrebbe essere indotto, e giustamente, a salutare nella figura di Patominos quella del saggio che, per via dell'innaturale distacco dalle più istintive pulsioni umane, tutto può vedere con lucidità, assumendo il ruolo del traghettatore dello Scìa verso una realizzazione edenica della propria felicità; e dunque s'attenderebbe un romanzo dai connotati erotici e dai contorni ninfali.



Quanto avviene nella parte centrale del romanzo spegne subito l'afflato favoloso delle prime pagine; sin dalla descrizione riguardo la navigazione che conduce lo Scìa ad approdare alle porte dell'Impero asburgico, la narrazione denuncia, per via di una imprevista tempesta, che la dimensione alla quale ci avviciniamo

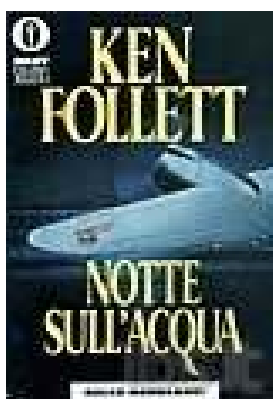
sarà, al limite, costellata da provvisori momenti d'idillio e di gioia, ma inevitabilmente surclassata da quelle stesse tenebre che già annunciano il futuro sgretolamento dell'impero.

Francis Scott Fitzgerald/Tenera è la notte



Dick Diver, un giovane psichiatra, ha sposato Nicole, che un incestuoso rapporto col padre ha reso schizofrenica. Dick lavora a un libro, vivendo delle ricchezze di Nicole tra la Costa Azzurra e Parigi, con un piccolo gruppo di amici. Tra questi Abe North, un compositore alcolizzato e Tommy Barban, un mercenario francese innamorato di Nicole. Al gruppo si unisce Rosemary, una bella attrice americana di cui Dick si innamora. L'unione con Nicole si sgretola e la donna inizia una relazione con Tommy. Il finale conclude amaramente la vicenda.

Ken Follett/Notte sull'acqua



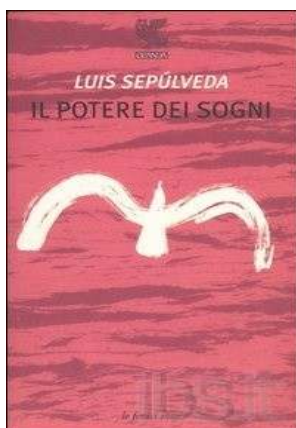
Nel settembre del 1939, alla vigilia della seconda guerra mondiale, un idrovolante di linea lascia l'Inghilterra diretto verso gli Stati Uniti. A bordo vi è una coppia di aristocratici nazisti, un ladro di gioielli, uno scienziato braccato, due agenti dell'FBI con un pericoloso ricercato, una Coppietta in fuga d'amore e un'ambigua principessa russa. Tutti hanno qualcosa da nascondere, tutti si aspettano qualcosa da questo volo, ma saranno pochi quelli che riusciranno a realizzare i propri progetti mentre per tutti gli altri non ci sarà possibilità di scampo.

Savyon Liebrecht/Un buon posto per la notte



In questo romanzo vengono narrate sette storie ambientate in sette luoghi diversi del mondo, tutti accomunati dal fatto che oggi hanno perso le caratteristiche di un tempo e sono diventati irriconoscibili anche per chi vi è nato. Un libro quindi sul dolore di aver perso la propria casa e le proprie radici, dolore vissuto da personaggi diversi e anche lontani tra loro. Il mondo intero, anche i paesaggi più familiari, sembrano diventare irriconoscibili e ostili. C'è solo un posto, quasi un non-luogo, una locanda dove un gruppo di persone cerca di sopravvivere a una misteriosa catastrofe, in cui i personaggi aspettano ancora con speranza un'alba luminosa, aspettano di ritrovare la propria casa.

Luis Sepulveda/Il potere dei sogni



Con la consueta passione polemica, senza mai abdicare alla sua caratteristica soggettività tesa e vibrante, Sepúlveda offre in questo libro un'altra prova della sua passione politica e umana. Ma non è solo la denuncia sociale a dare energia alle pagine: alle riflessioni sugli argomenti più scottanti della politica internazionale, in cui è netta la presa di posizione contro Blair e Bush e la guerra in Iraq, si alternano i commossi ricordi di amici scomparsi e storie, semplicemente da raccontare. E tutto, sembra dirci lo scrittore, tanto la necessità di raccontare quanto il desiderio di combattere, trovano ragione semplicemente nella capacità di sognare ancora, di non rinunciare ai nostri sogni.

NARRATIVA ITALIANA

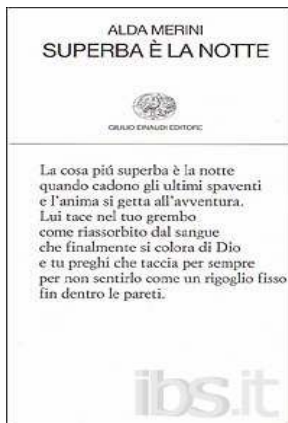
Dacia Maraini/Il treno dell'ultima notte



Emanuele è un bambino ribelle e pieno di vita che vuole costruirsi un paio di ali per volare come gli uccelli. Emanuele ha sempre addosso un odore sottile di piedi sudati e ginocchia scortecciate, l'"odore dell'allegria". Emanuele si arrampica sui ciliegi e si butta a capofitto in bicicletta giù per strade sterrate. Ma tutto ciò che resta di lui è un pugno di lettere, e un quaderno nascosto in un muro nel ghetto di Lodz. Per ritrovare le sue tracce, Amara, l'inseparabile amica d'infanzia, attraversa l'Europa del 1956 su un treno che si ferma a ogni stazione, ha i sedili decorati con centrini fatti a mano e puzza di capra bollita e sapone al permanganato. Amara visita sgomenta ciò che resta del girone infernale di Auschwitz-Birkenau, percorre le strade di Vienna alla ricerca di sopravvissuti, giunge a Budapest mentre scoppia la rivolta degli ungheresi, e trema con loro quando i colpi dei carri armati russi

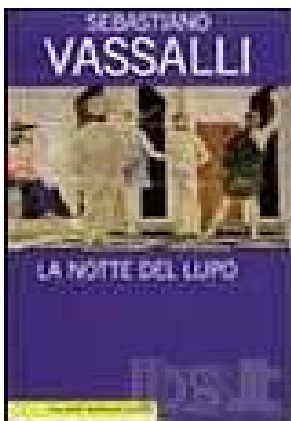
sventrano i palazzi. Nella sua avventura, e nei destini degli uomini e delle donne con cui si intreccia la sua vita, si rivela il senso della catastrofe e dell'abisso in cui è precipitato il Novecento, e insieme la speranza incoercibile di un mondo diverso.

Alda Merini/Superba è la notte



La vicenda poetica di Alda Merini comincia nel 1953 con una silloge intitolata "La presenza di Orfeo": un riferimento, quello al cantore che scese nell'Ade per strappare alla morte la moglie Euridice, che ha in sé la spiegazione della missione del poeta: lanciarsi nell'abisso per cercare gli dèi fuggiti dal mondo, o almeno per riportarne in superficie le tracce, la musica. I versi di Alda Merini sono, appunto, una discesa nella notte dell'uomo. Ma è una notte illuminata da lampi, popolata di anime e di contrasti, altamente vitale.

Sebastiano Vassalli/La notte del lupo

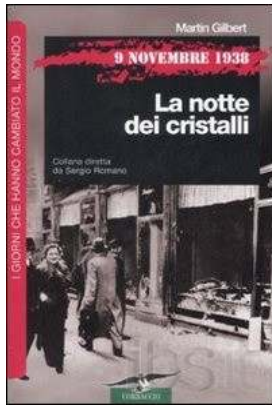


Nella storia del povero Yoshua, che tanto somiglia alla Storia delle Storie, Vassalli affianca a Gesù il suo speculare antagonista, un Giuda calunniato ma perverso, perché il male non è che un bene rovesciato, e dalla cronaca si sposta nella leggenda e parte per un'avventura tutta sua attraverso metamorfosi e salti temporali.

SAGGI

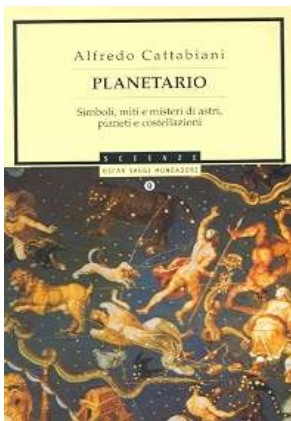
Martin Gilbert/9 novembre 1938, la notte dei cristalli

Nell'ottobre del 1938 il governo della Germania nazista espulse più di dodicimila ebrei polacchi. Nei giorni seguenti, un'anziana coppia inviò una cartolina al figlio, residente a Parigi, per chiedere un po' di denaro. Non appena ricevette il messaggio dei genitori, Herschel Grynszpan si armò di una pistola e chiese di essere ricevuto dall'ambasciatore di Germania. Quando venne introdotto nell'ufficio di un giovane diplomatico, Ernst vom Rath, Grynszpan estrasse la pistola e sparò cinque colpi. Era il 7 novembre. Poche ore dopo, la Germania fu teatro di quello che molti giornali



definirono un "pogrom" e che culminò nella notte fra il 9 e il 10 novembre. Il libro di Martin Gilbert non è soltanto la cronaca di una tragica notte tedesca. L'autore analizza attentamente la politica ebraica della Germania hitleriana nei cinque anni precedenti e ricostruisce uno straordinario numero di episodi. Ciò che accadde in quelle ore rivive così attraverso le parole dei superstiti, dei loro congiunti, dei tedeschi che cercarono di assistere le vittime del pogrom. E dimostra che la notte dei cristalli fu una sorta di crinale a metà strada fra gli anni della preparazione, durante i quali la persecuzione fu soprattutto amministrativa, e quelli dell'esecuzione, durante i quali il disegno dell'annientamento venne gradualmente realizzato.

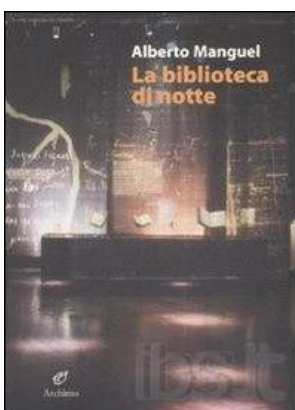
Alfredo Cattabiani/Planetario



Fin dall'antichità gli uomini, osservando il cielo notturno, hanno riconosciuto fra i pianeti e le stelle immagini fantastiche: l'Ariete, la Vergine, lo Scorpione, Orione, il Cane, il Cigno... Queste ottantotto figure mitiche, alle quali da sempre sono associati segni zodiacali, tradizioni religiose, usanze popolari, sono tuttora adottate convenzionalmente dagli astronomi per identificare le costellazioni. In "Planetario" Alfredo Cattabiani affronta un viaggio virtuale nel firmamento simbolico, in cui si ritrovano tracce delle civiltà mesopotamiche, egizia e greca, per dipingere un affresco mitico-astronomico che fa da fondo alla cultura occidentale. Corredato da cartine astronomiche che ne facilitano la lettura, scritto con rigore scientifico, ma anche con uno stile

chiaro e accattivante, questo libro è la prima opera completa sulla remota cultura umana che si è sviluppata intorno alle stelle e, al tempo stesso, una guida pratica e originale per osservare il cielo a occhio nudo - come facevano gli antichi - e coglierne le eterne suggestioni.

Alberto Manguel/La biblioteca di notte



Ancora una volta Manguel conduce il lettore nel mondo dei libri, debordante ed inesauribile come l'esperienza umana. La sua attenzione si concentra sulla biblioteca, luogo deputato a custodire e a tramandare la memoria passata. Dall'utopia di immortalità perseguita nell'antica Alessandria d'Egitto all'evanescenza dell'odierna Internet, la biblioteca, privata o pubblica, si presenta nel corso della storia come spazio di potere, di ordine, di identità, di immaginazione, di oblio, di mito, di sopravvivenza ma, soprattutto, di indiscussa libertà.

Giacomo Papi, Federica Presutto/Era una notte buia e tempestosa



E' un libro per chi ama la lettura e ha fantasia. Ci sono incipit meravigliosi che ti danno emozioni fuggevoli, quasi subito seguite da altre. Si può leggere in qualsiasi luogo. Lo si deve leggere lentamente, assaporandolo. Si può benissimo rileggere, leggere dalla fine verso l'inizio, partendo da una pagina qualsiasi, saltando a caso. Lo consiglio a chi ama libri come "Le città invisibili" di Calvino.

(DVD)

Il portiere di notte



Titolo: Il Portiere Di Notte

Regista: [Liliana Cavani](#) Attori: [Charlotte Rampling](#) [Dirk Bogarde](#) [Gabriele Ferzetti](#) [Isa Miranda](#) [Marino Mase'](#) [Philippe Leroy](#)

Produttore: [Istituto Luce](#) Genere: [Drammatico](#) Anno di produzione: 1974 Durata: 113 Vietato ai minori: 14 Anno di produzione: a colori Lingue: Inglese, Italiano Sottotitoli:

Italiano per non udenti Formato video: 1,85:1

1957. Max, già ufficiale delle SS addetto ai campi di sterminio, svolge in un albergo di Vienna le mansioni di portiere di notte, perché si vergogna della luce diurna. Non così altri suoi ex colleghi, orgogliosi del loro passato, intenti a reperire e far scomparire documenti e testimoni compromettenti....

La seconda notte di nozze



Un film di Pupi Avati. Con Antonio Albanese, Neri Marcorè, Katia Ricciarelli, Angela Luce, Marisa Merlini.

Robert Madison, Toni Santagata, Manuela Morabito, Sandro Dori, Mia Benedetta, Valeria D'Obici, Pino Calabrese, Patrizio Pelizzi (Commedia, durata 103 min. - Italia 2005).

Il ritratto di un ingenuo 'saggio' nell'Italia del secondo dopoguerra. Un'intensa interpretazione di Antonio Albanese nel nuovo film di Pupi Avati, accolto da 12 minuti di applausi a Venezia 2005. Con una comprimaria d'eccezione: Katia Ricciarelli

Il commissario Montalbano-L'odore della notte



Titolo: Il Commissario Montalbano - L'Odore Della Notte
Regista: [Alberto Sironi](#) Attori: [Luca Laurenti](#) Produttore: [Elle U Multimedia](#) Genere: [Poliziesco](#) Anno di produzione: 1999
Durata: 113 Film per tutti Anno di produzione: a colori Lingue: Italiano Sottotitoli: Italiano Formato video: 1,33:1
Il rag. Emanuele Gargano, mago della finanza, tornato da Milano nella sua terra natia per promuovere il risveglio economico della sua terra, è scomparso con i risparmi di centinaia di vecchietti e picciotti della provincia di Montelusa. Le indagini di Augello e dell'esperto in truffe della Mobile di Montelusa non hanno portato a niente. Montalbano riprende ad indagare.

(FUMETTI)

Gipi/Esterno notte



Un uomo ricorda una giornata particolare della sua adolescenza, accompagnato dalla voce di faccia, uno degli attori di quell'avventura lontana nel tempo in cui una pistola spianata, una guardia giurata esasperata e il più improbabile degli eroi diventarono indimenticabili protagonisti ("La storia di Faccia"). Via degli Oleandri, un bambino che gioca da solo mentre osserva i vicini di casa americani coi quali non giocherà mai. Il bagno in mare, i mondiali di calcio, le giornate sempre uguali e serene. E una zanzariera staccate dalla finestra, forse una semplice dimenticanza, da cui ha inizio l'incubo ("Via degli Oleandri"). Il destino, Dio, il copione della vita. Due gruppi di malavitosi, due auto sotto la pioggia e un'irreale sensazione di sbagliato.

Qualcosa di diverso da un semplice déjà vu. Forse uno scherzo del Fato...